

Oggi è il 2 Giugno.

È un giorno di festa, di gioia. Oggi festeggiamo perché nel 1946, esattamente 75 anni fa, la nostra amata Italia divenne finalmente una Repubblica. Quel popolo che tanto lottò per un'Italia unita, con la vittoria di uno storico *referendum* poté finalmente godere della propria sovranità dopo 85 anni di Regno unito.

Oggi l'Italia si rialza lentamente dopo due anni disastrosi, quasi paragonabili alla guerra che scosse gli anni precedenti la Repubblica e ha voglia di unità. Voglia di vicinanza, di rinascita, di libertà. Oggi come allora il volto di Anna Iberti è simbolo della nostra Nazione giovane e determinata, volenterosa e allegra.

Come Martin Luther King, anch'io ho un sogno. Sogno un'Italia nuova, inclusiva. Un'Italia nella quale giovani donne e uomini possano stringersi in un abbraccio che prescindano dal paese d'origine o dall'identità di genere. Sogno uno Stato che continui a sostenere il popolo. Sogno un popolo che abbia la consapevolezza di essere Stato. Sogno le stesse cose che i ragazzi del 1946 vedevano realizzarsi, consapevoli del passato e speranzosi in un futuro migliore.

La Repubblica che oggi festeggiamo ci rende responsabili di noi stessi, permettendoci di far valere i nostri principi e pensieri attraverso le scelte di ogni giorno. A mio avviso, non tanto la forma di governo, quanto gli ideali repubblicani sono ciò che oggi andrebbe celebrato. Siamo liberi nelle nostre decisioni e consapevoli che ciascuno di noi gode di pari diritti e detiene il potere di migliorare le vite altrui attraverso il dialogo formativo. Ostacoli insormontabili per il singolo possono essere facilmente superati da una spinta collettiva e consapevole, guidata dalle competenze di chi, più di altri, si distingue e si mette in gioco al fine di arrivare alla conquista del bene comune.

La nostra Italia sarà grande, ma non soltanto in economia. La nostra Italia sarà speranza nel futuro, fiducia nel presente e amore verso il prossimo, come è stata, come continua ad essere e come è bene che sia. A nome di tutti i giovani non posso far altro che ringraziare i nostri nonni per aver portato

avanti questi sentimenti e i nostri padri per averli difesi. Un grazie va alle istituzioni e al Governo, che danno sempre e comunque il meglio per il Paese. In sintesi, viva l'Italia.
Viva la speranza, l'amore, la fiducia, la libertà.

Luca Gambino